



BENESSERE TOUR

Oasi ma anche divertimento con il villaggio multisensoriale ed eventi prestigiosi

Boario, il regno delle terme tra salute e storia

Isabella Pascucci

“Avevo poi anche desiderato e stabilito tante volte di volerle dir io, di mia mano, che la mia totale guarigione l’ho dovuta alle acque di Boario”: in una lettera datata 1845 e conservata negli Archivi delle Terme di Boario (www.termidiboario.it), una dama esprime la propria riconoscenza nel confronti di questo sublime luogo delle Acque, in cui la rigenerazione del corpo e della mente ha secolari radici che si sposano con un’inflessa modernità e con lo splendore

della storia.

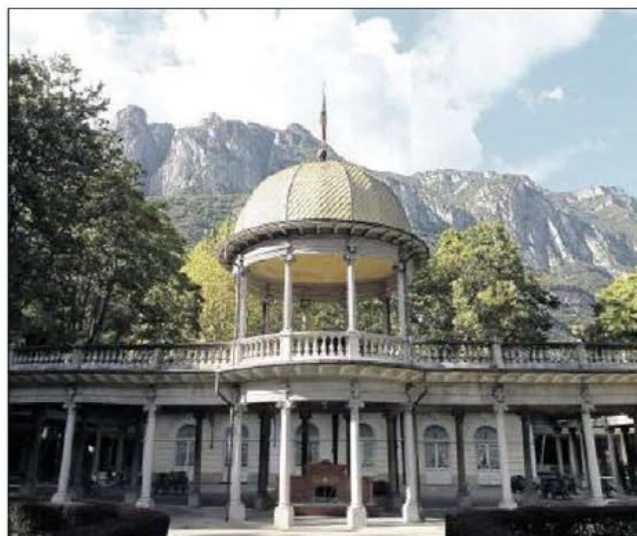
Una storia di cui si conserva traccia sin dal XV secolo, quando illustri medici segnalavano le proprietà prodigiose di queste fonti. Alla fine del Settecento, la costruzione del Casinò Boario - dove si somministravano “acque salutari magnesiache e vitrinolate di ferro” - inaugura questo eccellente centro termale, in provincia di Brescia e a pochi chilometri dallo splendido Lago d’Iseo.

Poi, nell’Ottocento, il grande exploit, con l’acqua Antica Fonte che trasforma le Terme in lussuoso salotto a cielo

aperto, frequentato dalla migliore borghesia e nobiltà.

Le Terme di Boario conservano il volto di allora, con l’aggraziata cupola Liberty, eretta nel 1913, che svetta su una raffinata balconata di marmo e si staglia sulle Alpi della bassa Valle Camonica: una romantica porta del tempo, tra passato e futuro.

Perché le Terme, interamente rinnovate a partire dal 2008, sono quello che erano e quello che saranno: non solo un’oasi della salute per anziani, ma anche un vivace villaggio multisensoriale e multifunziona-



STRUTTURA IN STILE LIBERTY MA INTERAMENTE RINNOVATA

Lo storico ingresso delle Terme di Boario, il parco da 130mila mq, il Salone delle Feste (foto Pascucci)

le per famiglie e giovani. Nel parco di 130mila metri quadrati si susseguono lo splendido Salone delle Feste dal lussuoso fascino Déco e la pista da ballo, ma anche un Adventure Park e un otto volante per i più spericolati; e poi, la suggestiva foresta delle piante centenarie dove spiccano le Sequoie canadesi, piantate un secolo fa, che con particolari radici emerse hanno bonificato l’area che sorge su un lago sotterraneo.

Per tutta la primavera e l’estate, qui si tengono eventi prestigiosi, aperitivi all’aperto e contesti musicali. Ma le Terme

vivono a pieno ritmo anche d’autunno e d’inverno con le perle della Spa & Wellness e del Centro per le Cure Termali.

Per queste ultime - forse non tutti lo sanno - secondo la normativa vigente, i cittadini italiani possono usufruire, una volta l’anno, di un ciclo di cure termali di 12 giorni a carico del Sistema sanitario nazionale, presentando apposita prescrizione medica.

E oltre alla cura idropinica, a Boario ci si può sottoporre a Fangoterapia, per disturbi dell’apparato locomotore, artrosi e osteoporosi; a Ba-

gni termali, per stati post-traumatici di muscolatura e articolazioni; a percorsi vascolari in piscina per patologie legate all’apparato circolatorio; aerosol, inalazioni e ventilazione polmonare per tutte le malattie respiratorie ecc. Insomma, cure a 360 gradi, sebbene un antico adagio reciti: “Acqua Boario, fegato centenario”. Ne sapeva qualcosa l’autrice di quella lettera, tale Teresa Stampa. Anche suo marito era guarito da un’affezione epatica grazie alle Acque di Boario: si chiamava Alessandro Manzoni.